

Restaurato il gruppo ligneo della Madonna del Rosario dello scultore Roasio

Aldo Pellegrino

E' stato portato a termine l'impegnativo restauro del gruppo ligneo ottocentesco del celebre scultore Antonio Roasio, raffigurante la Madonna del Rosario con Gesù Bambino ed i santi Domenico e Caterina da Siena. La grande e pregevole scultura, del peso di alcuni quintali, è stata restaurata presso il laboratorio dell'artista Aldo Pellegrino di Boves che ci descrive ora l'impegnativa ed affascinante opera di restauro della statua del Roasio, artista monregalese attivissimo nelle nostre valli tanto che recentemente ne sono state catalogate 125 opere disseminate in 60 località.

In passato ho realizzato alcuni lavori per la parrocchia di S. Antonino di Chiusa Pesio ed ho avuto modo di conoscere il Parroco don Silvano Restagno, conoscitore ed esperto di opere d'arte.

Quando mi ha proposto di intervenire su due gruppi lignei collocati nella sua chiesa mi sono sentito onorato di questo incarico. Dopo aver fatto un sopralluogo e verificato lo stato di conservazione e di degrado dei due manufatti, ho presentato una proposta di intervento correlata di documentazione fotografica e descrizione dettagliata degli interventi da eseguire, per avere l'autorizzazione della Soprintendenza per i beni storici, artistici ed etnoantropologici del Piemonte. Il lavoro sarebbe consistito nella pulizia, disinfestazione, consolidamento, reintegrazione delle parti strutturali e pittoriche per riportare l'opera allo splendore originale, senza alterare in alcun modo le policromie e le caratteristiche esistenti, il tutto con la supervisione del funzionario della Soprintendenza dottor Walter Canavesio.

Nel mese di Settembre 2010 si è provveduto a rimuovere il gruppo ligneo dalla nicchia della navata sinistra della chiesa Parrocchiale di S. Antonino per trasportarlo poi, con tutte le precauzioni del caso, nel laboratorio bovesano di restauro.

Tutto il gruppo statuario era ricoperto da uno strato di polveri, grassi e fumi che nel tempo si erano "calcificati". Fatta questa impegnativa pulizia ho proceduto alla disinfestazione tramite iniezioni di antitarlo, per combattere la presenza di insetti xilofagi; in seguito ho consolidato le parti rovinare con prodotti speciali, riempiendo poi le "caverne dei tarli" con cotone e gesso. Quindi ho portato a livello le parti rovinare effettuando infine una integrazione pittorica solo ed esclusivamente dove necessario, per conservare la bellezza originale del prezioso manufatto. Svolgendo questo lavoro di restauro, ho avuto modo di valutare ancora una volta, le grandi qualità e capacità artistiche dello scultore Antonio Roasio; basti dire che, a differenza di gran parte degli scultori, per collocare gli occhi vitrei delle statue sezionava le teste appena abbozzate per inserire poi gli occhi dall'interno, conferendo in questo modo un aspetto più naturale ai volti. Il gruppo ligneo, riportato all'originale splendore degli incarnati e delle vesti, dove spicca il manto turchese di Maria abbellito da arabeschi dorati, è stato ricollocato nella sua nicchia appena in tempo per essere ammirato in occasione delle festività pasquali.

Sarà poi la volta in un'analoga "cura di bellezza" per la dirimpettaia statua lignea del Roasio raffigurante un giovane San Giuseppe con Gesù Bambino attorniato da 4 svolazzanti angioletti. ■



A fianco: fasi di pulitura
Sopra:
il restauratore Pellegrino all'opera.



Restauro della statua lignea "nostra Signora Madre di Dio" nella parrocchia di San Bartolomeo a.p.

Nella chiesa parrocchiale di San Bartolomeo di Chiusa Pesio è presente in una nicchia della navata destra una pregevole statua lignea raffigurante la "Madonna con Bambino".

La statua, scolpita in legno di cirmolo e dorata in oro zecchino a foglia, potrebbe datarsi a fine 1700 inizio 1800. L'autore ignoto di quest'opera scolpi la statua su un unico tronco di legno di cirmolo, svuotandolo all'interno per alleggerirla. Lo stato di conservazione di questa magnifica statua era molto compromesso; quando il parroco Don Sergio Mandrile mi convocò per valutare l'intervento da effettuare, mi resi conto che la situazione era molto grave. Il manufatto si presentava con l'interno ormai completamente rovinato dai tarli, il legno sotto lo strato di gesso era ormai ridotto a una "spugna" ed in alcuni punti era solamente più polvere. Dopo l'impegnativo intervento di risanamento e consolidamento, il manufatto ha ripreso il suo antico splendore, permettendone una degna collocazione nella sua sede originaria.

